



La pandemia, l'allarme Covid, altri decessi Sos delle cliniche

► Tre morti all'ospedale Rummo ► Casucci: «Modello di monitoraggio Era «isolato» in casa, perde la vita su tutti i pazienti a bassa intensità»

IL REPORT

Luella De Ciampis

Ancora una giornata pesante sul fronte Covid, caratterizzata da altri tre decessi al Rummo e dal grido d'allarme lanciato dalle cliniche private che puntano i riflettori su una maggiore attenzione per i positivi asintomatici o paucisintomatici. Le vittime sono un 94enne di Foglianise, un 67enne di Boioli (Napoli) e una 68enne di San Felice a Cancello (Caserta), cui si aggiunge il decesso di un 64enne di Benevento, positivo al Covid. Trovato morto nella sua casa di via Riccioli. Sulle cause della morte dell'uomo, che da alcuni giorni viveva isolato nella sua abitazione perché contagiato, sarà il medico legale a fornire il responso definitivo, fermo restando che la base a un primo esame sono emersi elementi che escludono una morte violenta. Non è escluso che si fosse affacciato al balcone per chiedere aiuto. Sono 108 i decessi registrati dall'inizio della pandemia, 82 da agosto (57 uomini). Oltre i tre decessi, il report quotidiano dell'azienda ospedaliera riferisce di 104 pazienti in degenza e di cinque guarigioni, mentre sembrano in lieve calo gli accessi giornalieri in pronto soccorso legati al Covid. Notizie decisamente migliori arrivano dal bollettino dell'Asl da cui emerge, invece, un drastico calo dei positivi. Sono 2142 (ovvero complessivamente solo 28 nelle ultime 24 ore, contro 33 guariti, per un totale di 964. Un trend in perfetta sintonia con quello registrato a livello regionale e nazionale.

LE SINGERIE

Innanzi tutto, controllo a Fua-

L'AZIENDA SAN PIO POTENZA IL PERSONALE IMMESSO IN SERVIZIO YENTISE INFERMIERI PRESI IN PERITO DALL'ASL PER 6 MESI



IL RUMMO: Ieri altri tre decessi all'ospedale «Rummo»

I controlli

Sorpresi alla guida, scattano multe da 400 euro in centro

La zona rossa colpisce ancora. Le misure restrittive varate dal Governo per limitare la diffusione del contagio hanno indotto nelle ultime ore altre «vittime» in città. Gli agenti della Squadra Veloci della questura hanno riscontrato violazioni da parte di due persone che non hanno saputo

fornire adeguate motivazioni alla presenza in strada. In entrambi i casi si è trattato di giovani beneventani fermati mentre percorrevano le vie del centro in orario serale alla guida delle loro auto. Inevitabile per costoro che due lo spostamento senza giusta causa, con relative

sanzioni di 400 euro. Nei giorni scorsi come si ricordava erano i risultati disastrosi di verbali anche cittadini residenti in altri territori regionali che avevano violato il divieto di spostamenti tra province varato in precedenza dalla Regione.

zionare, seppure non a pieno ritmo, anche la struttura privata del servizio destinata all'accoglienza dei pazienti Covid a bassa e media intensità. Ed è proprio l'osservazione costante dei pazienti Covid a bassa intensità a indurre a qualche riflessione Gerardo Casucci, neurologo e ad della clinica «San Francesco» di Taormina Terme che dispone di 48 posti letto Covid, di cui 10 da poter assicurare per i pazienti a media intensità. «Credo - dice - che in questa fase dovremmo lavorare molto sulla bassa intensità per evitare che la malattia evolva verso una forma più grave. È una possibilità che ho esposto anche al prefetto e al manager di Rummo e Asl, nel corso degli incontri settimanali del tavolo per la gestione di crisi, anche in considerazione degli ultimi decessi nel Rummo. L'istruzione è di creare un modello di monitoraggio preventivo per evitare che la malattia evolva al peggio, facendo un lavoro di squadra che dia vita a un «modello Benevento». Attualmente, nella nostra clinica abbiamo i pazienti Covid a bassa intensità che, comunque, hanno la polmonite interstiziale, pur non avendo manifestato sintomi importanti. Inoltre, ci sono elementi che non mi convincono perché i dati relativi alla curva pandemica indicano una diminuzione dei contagi, scesi dal 20% al 12% con un consistente incremento dei decessi che riguardano anche persone giovani che si aggravano all'improvviso in modo irreversibile. Ho proposto un protocollo implementato di più solo

screening per i paucisintomatici, attraverso analisi di laboratorio che consentano di capire se è già presente la polmonite nelle prime fasi della malattia. Mi riferisco a esami intrati a evidenziano segni clinici che possono costituire un rischio di aggravamento, prima che sia troppo tardi». È già quasi completamente saturo l'ospedale Fatebenefratelli che ha un reparto Covid con 85 posti letto: 35 sono già occupati da pazienti che arrivano anche da strutture ospedaliere di altre province ma, comunque, il nosocomio sta braccando una giornata di maggiore afflusso e giornale di dimissioni di pazienti guariti. Per Villa Margherita, invece, ancora non c'è nessuna previsione ufficiale che autorizzi la clinica ad accogliere pazienti Covid, nonostante sia già stato allestito un reparto Covid con circa 50 posti letto. In questo momento, la casa di cura ospita una cinquantina di pazienti ordinari che fanno riabilitazione nel reparto Neuro-ort. Tuttavia, rimangono oltre 70 posti vuoti perché il flusso dei ricoveri si è interrotto a causa dell'emergenza Covid. L'obiettivo è creare soluzioni alternative per il ricovero dei pazienti Covid, mirate a decongestionare l'area Covid del «Rummo» che rimane, comunque, l'unica dotata di posti letto di terapia intensiva per i pazienti più gravi.

L'ORGANICO

Tuttavia, nell'ottica di potenziare il personale sanitario per il periodo dell'emergenza Covid, l'azienda ospedaliera ha devoluto l'Immunologia in servizio a tempo determinato, per sei mesi, di 28 unità infermieristiche prese in prestito dall'Asl. Nei giorni scorsi, le due aziende hanno stipulato una convenzione che consente l'utilizzo della graduatoria dell'anno pubblico di personale infermieristico da parte del Rummo per consentire all'ospedale di continuare a erogare le prestazioni necessarie nell'area Covid, senza incorrere nel rischio concreto di non poter garantire i Livelli essenziali di assistenza ai pazienti ordinari.